

B.P.Bari: **Uil**; con Fitd soluzioni importanti, no a 900 esuberi

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1140822069>

MF Dow Jones B.P.Bari: **Uil**; con Fitd soluzioni importanti, no a 900 esuberi ROMA (MF-DJ)--"Le difficoltà di Banca popolare di Bari sono note e arcinote. Con Fitd si possono trovare soluzioni importanti, deve esserci il salvataggio della banca". Lo ha detto il segretario generale **Uilca**, Massimo Masi, nel corso di un'audizione davanti alla commissione Finanze della Camera sul decreto per il salvataggio di Banca Popolare di Bari. "Pur non essendo una grande banca nazionale -ha sottolineato il sindacalista- B.P.Bari ha una grande rilevanza nelle regioni del Sud. Ecco perché il piano di 900 esuberi ventilato non può essere fattivo, il capitale umano deve essere salvaguardato". "Di popolare di Bari -ha proseguito- tutti sapevano e nessuno è intervenuto". Il sindacato è anche molto "preoccupato per i dipendenti della Cassa di Orvieto: non sappiamo se viene venduta o rimane nel gruppo". Inoltre, ha continuato, "c'è preoccupazione per l'andamento situazione nel sud, non c'è solo la Bari. La desertificazione delle filiali nel Sud sta portando a

problemi di sicurezza nel Paese: si chiudono filiali e si aprono agenzie strane". vs (fine) MF-DJ NEWS 08/01/2020 13:01</strong

“Road map” per la Popolare di Bari: piano industriale e passaggio in spa

Un piano industriale entro metà aprile, e la trasformazione in spa prima della fine dell'anno. La “road map” per la Banca Popolare di Bari, dopo il primo sostegno giunto con un intervento da 310 milioni di euro, è stata tracciata ieri nel corso delle audizioni alla Commissione Finanze della Camera sul Decreto Legge a sostegno del sistema creditizio del Sud.

A parlare è stato anche Antonio Blandini, commissario straordinario della Pop Bari, che ha fatto riferimento tra l'altro al «significativo intervento, su richiesta dei commissari straordinari, del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 310 milioni di euro, indispensabile per affrontare con più tranquillità le attività dei prossimi mesi, fra l'avvio del Commissariamento e il completamento delle attività preliminari». Blandini ha aggiunto che «è stato sottoscritto un accordo quadro con il Mediocredito centrale che prevede come condizione l'avvenuta conversione in legge del decreto» in esame della Commissione, il 142 del 2019 per la creazione di una Banca d'investimento del Mezzogiorno. «La presenza della Popolare nel Mezzogiorno risulta determinante anche per il superamento del divario fra Nord e sud. Confidiamo dunque che questo decreto possa essere considerato meritevole di conversione».

Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia che interverrà nell'operazione tramite Mcc, ha ricordato che «entro metà aprile i commissari straordinari dovranno elaborare un piano industriale, e dovrà essere sottoscritto l'ac-

cordo di co-investimento fra Mcc e il Fondo di garanzia. Entro il 30 giugno è previsto che si sia svolta l'assemblea, sia stata trasformata la banca, definito l'aumento capitale e adottato un nuovo statuto, e si immagina che entro il 30 set-

tembre o intorno a tale data, o comunque entro fine anno, si possano ottenere tutte le autorizzazioni, nazionali o comunitarie, per trasformare concretamente la banca in spa, che si possa sottoscrivere l'accordo sindacale e avviare una nova stagione. Tra le principa-

li barriere allo sviluppo del Sud c'è il costo e l'accesso al credito. Il decreto individua in Invitalia e, per il suo tramite, in Mediocredito Centrale, il soggetto che più contribuirà ad alleviare questa problematica. Certo, a partire dalla Banca Popolare di Bari. Ma questo non significherà un salvataggio dell'istituto. Occorre, invece, portare il mercato verso il Sud, dove il mercato non sempre ce l'ha fatta. Capitalizzare e rafforzare il sistema bancario del Mezzogiorno a condizioni di mercato: questa è la

missione che ci è stata affidata».

Per Enrico Ajello, commissario straordinario della Popolare, la banca popolare di Bari ha un peso «poco importante sul sistema» bancario italiano, con appena lo 0,73% dei depositi del sistema italiano. Tuttavia «rispetto alle singole Regioni, il peso cambia in modo significativo: in Abruzzo la quota di mercato è del 13% circa in termini di depositi e del 18% in termini di filiali», in Puglia del 9% e 7% rispettivamente, in Basilicata del 15% in ter-

mini di filiali, e «anche in Umbria ha un suo peso, così come in Molise. Di questo dobbiamo tenere tutti conto», ha detto Ajello.

I sindacati salutano con soddisfazione il decreto per una banca d'investimento a sostegno del Mezzogiorno, ma pongono l'attenzione sull'impatto per i circa 3.000 dipendenti della Banca popolare di Bari, sottoposta a commissariamento e che verrà salvata attraverso

il provvedimento. «Siamo favorevoli al decreto. Ci dev'essere il salvataggio della banca, pur non essendo una grande banca nazionale ha grande rilevanza nelle regioni del Sud. Ma non crediamo che i 900 esuberanti ventilati possano essere fattibili, capitale umano deve essere salvaguardato», ha detto il segretario nazionale **Ulca Massimo Masi**. Gianna Fracassi, vicesegretaria generale della Cgil, ha detto che «vogliamo sottolineare con forza che ci sono 3200 lavoratori che non solo hanno fatto quel sacrificio, ma devono avere alcune sicurezze e la banca d'investimento per missione alcune di queste non le dà perché ha necessariamente un organico inferiore. Se c'è una cosa che chiediamo con forza è che ci sia tutela e salvaguardia occupazionale dipendenti». Giulio Romani, segretario confederale First Cisl, ha spiegato che «più 700 dei 900 milioni (dell'intervento di salvataggio, ndr) andranno a coperture e cessioni npl» della sola Popolare di Bari. Poi c'è tutto il tema dei 2907 dipendenti, mediamente giovani. È probabile che si volesse ridimensionare ci sarebbero problemi con il fondo esuberanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Presidente del Comitato di sorveglianza della Banca popolare di Bari, Andrea Grosso, e i commissari straordinari Antonio Blandini e Enrico Ajello